GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — VENERDÌ 20 MARZO — NUM. 66

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA	Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale . . . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . »	10	19	36	44
All' estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia »	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti . . . . . »	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uraguay . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma.	Cont. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re ha ricevuto ieri (19 marzo), alle ore 1 1/2 pomeridiane, in udienza solenne e col consueto cerimoniale, il sig. Teodoro F. Vacaresco, per la presentazione delle lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Rumania.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri la Camera respinse a voto palese una proposta fatta dal deputato Enrico Fazio e da altri per accordare la precedenza di discussisne sopra tutti i disegni di legge, eccettuato quello che concerne la marina mercantile, al progetto inteso ad estendere il voto elettorale amministrativo a tutti gli elettori politici. Erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Accolla, Acquaviva, Adamoli, Alario, Amadei Andolfato, Angeloni, Antonibon, Argenti, Aventi.

Baccarini, Baccelli Augusto, Baccelli Guido, Bajocco, Baldini, Balsamo, Basetti Atanasio, Basini, Basteris, Berio, Bernini, Bertani, Berti Lodovico, Bertolotti, Billi, Billia Giovanni, Bonacci, Borgatta, Borghi, Borelli Davide, Borsari, Branca, Buano, Buonomo.

Cadenazzi, Caetani Onorato, Caminneci, Caperle, Capilongo, Capo, Capone, Capozzi, Carcani, Cardarelli, Castellazzo, Cefaly, Cerulli, Chigi, Cocco-Ortu, Colaianni, Colonna Sciarra, Comin, Cordova, Corrado, Costantini, Crispi, Cucchi Francesco, Cucchi Luigi, Curzio Francesco.

Damiani, Dayala-Valva, D'Arco, De Blasio Luigi, De Blasio Vincenzo, De Cristofaro, Del Giudice, De Lieto, Della Rocca, Del Santo, Del Vasto, De Mari, Demaria, De Renzis, De Saint Bon, Di Belgioioso, Di Belmonte Gaetano, Di Blasio Scipione, Di Gaeta, Diligenti, Dini Ulisse, Di Pisa, Di San Donato, Di Villadorata.

Fabbri, Fabbrici, Fabris, Faina Zeffirino, Farina Nicola, Farini, Favale, Fazio Luigi, Figlia, Filopanti, Finocchiaro, Firmaturi, Francica, Fulci, Fusco.

Gabelli, Gaetani Roberto, Gagliardo, Gallo, Gallotti, Gandolfi, Garibaldi, Gattelli, Gerardi, Ghiani-Mameli, Giardina, Giordano Ernesto, Giovagnoli, Giovannini, Giuriati, Golia, Gorio, Grossi, Guala, Guevara.

Indelicato.

Lanzara, Lazzaro, Libetta, Lunghini.

Marazio, Marescalchi, Massabò, Masselli, Maurigi, Mazzacorati, Mazziotti Matteo, Mazziotti Pietro, Mcardi, Merzario, Monzani, Morandi, Mori, Musini.

Napodano, Narducci, Nervo, Nocito.

Odescalchi, Orsetti.

Pace, Pais, Paita, Panattoni, Pandolfi, Panizza, Papa, Parenzo, Parisi-Parisi, Parodi, Parona, Parpaglia, Pasquali, Patamia, Patrizii, Pavoncelli, Pavoni, Pelosini, Pellegrini, Pelloux, Penserini, Perelli, Petriccione, Pianciani, Picardi, Pierotti, Placido, Plutino, Polti, Priario.

Ravenna, Ricci, Riccio G B., Rinaldi Antonio, Rinaldi Pietro, Riola, Riolo, Roberti, Rocco Marco, Rogadeo, Romano, Rosano, Rossi, Ruggieri, Ruspoli.

Saladini, Salamone, Sambiase, Scarselli, Schiavoni, Sciacca della Scala, Serafini, Serena, Serra, Severi, Simeoni, Simonelli, Simoni, Sole, Solimbergo, Sorrentino, Spagnoletti, Spaventa, Sprovieri, Squarcina.

Tajani, Tecchio, Testa, Teti, Tivaroni, Torlonia, Trinchera, Turbiglio.

Vastarini-Cresi, Venturi, Villa, Visocchi, Vollaro.

Zanardelli, Zanolini, Zuccaro.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2988** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 26 gennaio 1882 del Consiglio provinciale di Livorno, con cui rifiutava di classificare tra le provinciali le due strade iscritte ai numeri 155 e 156 dell'elenco III, tabella *B*, annesso alla legge 23 luglio 1881, n. 333.

Visti i ricorsi dei comuni dell'isola d'Elba e del comune di Livorno contro la deliberazione stessa ed il rifiuto in essa contenuto;

Visti i voti del Consiglio superiore dei lavori pubblici in data 11 agosto 1883 e 22 novembre 1884;

Visti tutti gli atti che all'affare in parola si riferiscono;

Ritenuto in fatto:

Che eccitato il Consiglio provinciale di Livorno a deliberare sulla provincialità delle due strade iscritte ai numeri 155 e 156 della tabella annessa alla legge del 1881 entro il termine prefissogli a norma del regolamento emanato in esecuzione della stessa, deliberò di non ammetterle nell'elenco delle provinciali;

Che ciò stante è necessario dar corso ai provvedimenti d'ufficio ordinati dal regolamento medesimo; e quindi riconoscere anzitutto se nelle due strade in parola concorrono i caratteri di provincialità;

Considerando:

Che a proposito della strada iscritta al n. 155 come *Completamento della strada marina di Marciana e quella di Portoferraio, Porto Longone e di Rio Marina*, gli argomenti addotti dai comuni dell'Isola d'Elba per propugnarne la dichiarazione di provincialità sono stati pienamente accettati così dal Consiglio superiore dei lavori pubblici che dal Consiglio di Stato, e quindi è evidente che nulla debba opporsi alla reclamata classificazione, contro cui non si hanno da parte del Consiglio provinciale argomenti bastevoli per contrastarla;

Che quanto alla strada n. 156, *Strada di Popogna completamento della strada traversa Livornese tra la via Emilia e Livorno*, il comune di Livorno, nel gravarsi del deliberato del Consiglio provinciale, insiste precipuamente nella importanza degli interessi agricoli e commerciali di una notevole parte della provincia Livornese cui si verrebbe con essa strada a soddisfare; e nella dimostrazione di ciò data dalla provincia di Pisa, la quale classificò il tronco di tale strada, solcante il proprio territorio.

Che parimenti la strada di Popogna provvede al riconosciuto bisogno di facilitare le comunicazioni così interne della provincia di Livorno, come quelle con Volterra (capoluogo di circondario) e colla provinciale di Siena; e oltre a ciò costituisce il più comodo e breve transito fra la via Emilia e Livorno risparmiando ai passeggieri ed ai carichi le forti pendenze della strada provinciale del litorale;

Che tali interessi essendo oggi insoddisfatti, il voler supplire con nuove strade al loro difetto non può che giovare grandemente al territorio della provincia di Livorno;

Che ciò posto, deve evidentemente riconoscersi che nelle due strade nn. 155 e 156 concorrono i caratteri di provincialità;

Visti l'articolo 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, l'articolo 4 della legge 23 luglio 1881, n. 333, e l'articolo 1 del regolamento 20 marzo 1884 per l'esecuzione di questa ultima legge;

Sentito il Consiglio di Stato nel suo parere 11 febbraio 1885:

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono aggiunte all'elenco delle strade provinciali di Livorno le due seguenti iscritte nell'elenco III annesso alla tabella *B* della legge 23 luglio 1881, sotto i numeri 155 e 156:

a) Completamento della strada della Marina di Marciana e quella di Portoferraio, Porto Longone e di Rio Marina;

b) (Comune con Pisa) Strada di Popogna, completamento della strada traversa Livornese tra la via Emilia e Livorno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1885.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **2975** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 16 settembre 1884 del Consiglio provinciale di Arezzo, con cui si aggiungono allo elenco delle strade provinciali le due seguenti, iscritte ai nn. 20 e 21 dell'elenco III annesso alla tabella *B* della legge 23 luglio 1881, n. 333, cioè:

a) Strada in raccordamento della provinciale Chiantigiana presso Gaiole colla provinciale Valdarnese a Montevarchi;

b) Strada dalla nazionale Forlivese a Londo e Stio in provincia di Arezzo (tronchi da costruire per la parte scorrente in territorio d'Arezzo);

Visti i certificati di eseguita e non opposta pubblicazione della deliberazione anzidetta nei varii comuni della provincia in parola;

Visto il voto 31 gennaio 1885 del Consiglio superiore dai lavori pubblici;

Vista la legge 23 luglio 1881, n. 333, e l'articolo 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono aggiunte all'elenco delle provinciali per la provincia di Arezzo le due strade più su ricordate, inscritte nell'elenco III, tabella *B*, della legge 23 luglio 1881, sotto i numeri 20 e 21.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1885.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduti gli articoli 1 e 12 del Regolamento approvato col R. decreto 11 gennaio 1885;

Vedute le istruzioni approvate col decreto Ministeriale 11 gennaio 1885,

Decreta:

Per l'anno 1885 le sessioni straordinarie di esami pel conferimento dei diplomi di abilitazione all'insegnamento liceale e ginnasiale, e di alcune patenti relative all'insegnamento normale e tecnico del primo grado, si terranno nelle Regie Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Pisa, Roma e Torino, nell'Accademia scientifico letteraria di Milano e nell'Istituto di studii superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, nei limiti corrispondenti alle sezioni di magistero finora istituite.

Roma, 1° marzo 1885.

Per il Ministro: MARTINI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con Reali decreti 8, 22, 25 e 29 gennaio, 1, 5, 8, 12 e 15 febbraio 1885, fatto le nomine e disposizioni seguenti:*

Pepitoni Giovanni, professore titolare di disegno nella Scuola tecnica di Cagliari, collocato in aspettativa per motivi di salute e sulla sua domanda;

Veneziani ing. Arnolfo, dispensato dall'ufficio di segretario nella Regia Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Roma;

Meneghini comm. Giuseppe, professore ordinario di geologia e geografia fisica nella R. Università di Pisa, gli è conferito il titolo di professore onorario della R. Università di Padova;

Maso Gilli cav. Alberto, professore di disegno di figura nell'Accademia Albertina di belle arti in Torino, nominato direttore della calcografia di Roma;

Giusti Ettore, professore reggente di matematiche nell'Istituto tecnico di Catania, promosso titolare;

Martinati Alessandro, professore e direttore della Scuola normale di Crema, collocato a riposo sulla sua domanda e per motivi di salute;

Cavarocchi Raffaele, accettata la sua rinuncia all'ufficio di ispettore degli scavi e monumenti di antichità pel circondario di Aquila;

De Stefanis cav. Leopoldo, tenentecolonnello, capo della divisione geodetica dell'Istituto geografico militare, nominato membro effettivo della Commissione geodetica italiana;

Castellini prof. Napoleone, già ispettore scolastico, restituito in attività di servizio e destinato nel circondario di Livorno;

Rusconi avv. cav. Antonio, professore di diritto civile patrio e procedura nella Scuola universitaria secondaria di Novara, collocato in disponibilità;

Pojero Filippo, professore reggente di attrezzatura navale nell'Istituto nautico di Palermo, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per comprovati motivi di salute;

Savorini Vittorio, professore reggente di storia e geografia nell'Istituto tecnico di Teramo, promosso titolare;

Barba dott. Marcantonio, professore ordinario di patologia speciale chirurgica nella R. Università di Messina, collocato a riposo sulla sua domanda per avanzata età e per motivi di salute;

Evola comm. Filippo, bibliotecario nella Biblioteca nazionale di Palermo, id. id. id. per ragione di età e di servizio — Al predetto comm. Evola è conferito il titolo di prefetto onorario dell'anzidetta Biblioteca nazionale di Palermo;

Santomauro Pietro, ispettore scolastico in aspettativa, è restituito in servizio e destinato nel circondario di Patti;

Marchetti Pietro, professore titolare di lingua italiana nella Scuola tecnica di Vicenza, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per comprovata infermità;

Orestano Giovanni, ispettore scolastico d'Iglesias, id. id. id. id. id.;

Palma Luigi, professore titolare di lettere italiane ed incaricato della direzione nella Scuola normale femminile superiore di Siena, nominato direttore della Scuola stessa;

Guasti comm. Cesare, nominato presidente della Commissione amministrativa dell'Educatorio femminile di S. Niccolò in Prato;

Cristiani Salvi cav. Giuseppe, id. consigliere id. id. id. id.;

Dazzi cav. Pietro, id. id. id. id. id. id.;

Targioni-Tozzetti prof. comm. Adolfo, accettata la sua rinuncia dall'ufficio di presidente della sezione di scienze fisiche e naturali del R. Istituto di studi superiori in Firenze;

De Giovanni prof. Achille, approvata la sua nomina a membro effettivo dell'Istituto veneto di scienze e lettere ed arti;

Ninni conte Alessandro di Venezia, id. id. id. id. id.;

Riant conte Paolo, id. id. id. a socio della R. Società romana di storia patria;

Berger Elia, id. id. id. id. id. id.;

Ewald Paolo, id. id. id. id. id. id.;

Löwenfeld dott. Simone, id. id. id. id. id. id.;

Sickel prof. Teodoro, id. id. id. id. id. id.;

Waitz prof. Guglielmo, id. id. id. id. id. id.;

De Leva prof. Giuseppe, id. id. id. id. id. id.;

Villari prof. Pasquale, id. id. id. id. id. id.;

Bruno comm. prof. Giovanni, approvata la sua nomina a presidente della Reale Accademia di scienze lettere e belle arti di Palermo;

Cervello comm prof. Nicolò, id. id. id. a vicepresidente della classe di scienze naturali della predetta Accademia;

Cusa comm. prof. Salvatore, id. id. id. id. di lettere e belle arti id. id.;

Vacca cav. Gennaro, caposezione nel Ministero, collocato a riposo sulla sua domanda e per motivi di salute;

Rostagno cav. Giuseppe, archivista id. id., id. id. id. id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con R. decreto del 1° marzo 1885:

Bonamico Vincenzo, aiutante ragioniere d'artiglieria, Comitato d'artiglieria e genio, dispensato dall'impiego, in seguito a sua domanda, essendo stato nominato volontario nell'Amministrazione centrale della guerra.

RIASSUNTO delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sull'esito del raccolto delle olive nel 1884.

REGIONI AGRARIE	RACCOLTO medio — Centinaia di ettolitri di olio	RACCOLTO 1884		CENTESIME PARTI DEL RACCOLTO 1884 che risultarono di qualità			
		in rapporto in centesimi al raccolto medio	Centinaia di ettolitri di olio	ottima	buona	mediocre	cattiva
Regione I. Piemonte	»	»	»	»	»	»	»
» II. Lombardia	59	57.63	34	»	68	32	»
» III. Veneto	77	50 65	39	»	18	82	»
» IV. Liguria	3433	13.63	468	»	»	13	87
» V. Emilia	147	100.00	147	»	100	»	»
» VI. Marche ed Umbria	1957	73.79	1444	»	91	9	»
» VII. Toscana	2842	64.11	1822	11	65	24	»
» VIII. Lazio	958	79 00	757	»	100	»	»
» IX. Meridionale Adriatica	8732	54.44	4754	»	18	36	46
» X. Meridionale Mediterranea	7044	47.64	3356	19	53	8	20
» XI. Sicilia	7302	62.22	4543	»	70	26	4
» XII. Sardegna	681	54.19	369	»	»	89	11
REGNO	33232	53.36	17733	5	52	23	20

BOLLETTINO N. 9

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal 23 febbraio al 1° di marzo 1885

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Forme tifose dei bovini: 6, con 1 morto, a Neive; 3 con 1 morto a Busca.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Pleuropneumonite essudativa contagiosa; 1 a Gerenzago.

Milano — Afta epizootica: domina ad Ossago, Mairago, Borghetto, San Colombano, Bertonico, Casalpusterlengo.

Como — Afta epizootica: 2 bovini ad Annone.

Sondrio — Afta epizootica: 15 bovini a Forcola, 70 a Campotartano.

Brescia — Afta epizootica: 49 bovini a Remedello Sopra, 37 Castagneto, 23 Pavone, 23 Gambara, 19 Gardone, 16 Malegno, 6 Gussago, 4 Bienno, 2 San Felice, 5 Rezzato, 1 Rodengo, 2 Flero.

Cremona — Afta epizootica: 150 a Paderno, 120 a Formigara, 60 a Sesto, 27 a Trigolo, 3 ad Ostiano.

Mantova — Afta epizootica: 628 tra Porto Mantovano, Roverbella, Castel d'Ario, Gonzaga, San Benedetto, Marcaria, San Martino.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Afta epizootica: 10 bovini a Roveredo, 48 a Zevio, 16 Cologna, 7 San Giovanni Lupatoto, 8 Villafranca, 7 Sommacampagna, 9 Mozzecane, 1 Nogarole, 16 San Martino, 3 Isola Rizza, 1 Nizzole.

Carbonchio: 1 bovino, morto, a Cologna.

Belluno — Carbonchio: 4 bovini, morti, a Feltre.

Treviso — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Sarmede; 1 id., id., a Roncade.

Rovigo — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Villanova.

Afta epizootica: 22 a Ceregnano, 6 a Massa Superiore.

REGIONE IV. — Liguria.

Genova — Afta epizootica: 3 bovini a Spezia.

Affezione morvofarcinosa: 1 a Spezia.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Rottofreno; 1 id., id., a San Giorgio.

Parma — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Bedonia.

Modena — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Bastiglia.

Pneumonite essudativa contagiosa: 1, letale, a Mirandola.

Ferrara — Carbonchio sintomatico; 3 bovini, morti, a Ferrara.

Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Massafiscaglia.

Forme tifose dei bovini: 1 bovino, morto, a Pieve di Cento.

Bologna — Afta epizootica: 16 bovini a Calderara di Reno, 8 a San Lazzaro, 12 a Minerbio, 12 a Borgo Panigale, 19 ad Anzola.

Forlì — Carbonchio: 3 bovini, morti, a Sant'Arcangelo.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Carbonchio essenziale: 1, letale, in un bovino a Loreto.

Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Jesi.

Macerata — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Recanati.

REGIONE VII. — Toscana.

Livorno — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Livorno.

Arezzo — Epizoozia dei suini a Castiglion Fiorentino: ancora un caso letale.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Domina la scabbie degli ovini a Farnese, Bassano di Sutri, Marta, Montefiascone.

A Sant'Angelo in Capoccia, epizoozia indeterminata nel pollame.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Napoli — Carbonchio essenziale nelle pecore: 21 con 12 morti a Vairano — Altro caso letale nei bovini a Napoli.

Avellino — Epizoozia a Conza.

REGIONE XI. — Sicilia.

Palermo — Seguita la scabbie degli ovini a San Mauro.

Caltanissetta — Anche qui seguita la scabbie a Piazza Armerina.

Roma, addì 13 marzo 1885.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione

CASANOVA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamenti volontari di un anno per l'anno 1885.

Si porta a conoscenza degli aspiranti all'arruolamento volontario di un anno che nell'anno corrente la presentazione delle relative documentate domande dovrà essere fatta entro il mese di aprile prossimo e l'arruolamento venire effettivamente contratto entro il successivo maggio, fermo restando che il servizio dovrà cominciare il 1° novembre.

Per le condizioni cui deve in genere soddisfare il giovane che aspira all'arruolamento volontario di un anno valgono le disposizioni del capo XIII della legge sul reclutamento.

Alle disposizioni relative all'arruolamento, fissate dal capo XIII ora accennato della legge sul reclutamento e dal capo XII del regolamento per l'esecuzione di tale legge, si aggiunge che i volontari di un anno aspiranti al grado di sottotenente di complemento dovranno quind'innanzi compiere l'anno di servizio in uno dei plotoni allievi ufficiali, istituiti con l'atto n. 229 del 1884, e dovranno pertanto, prima del loro arruolamento, aver compiuto con successo il primo anno di liceo o di istituto tecnico in un istituto governativo o legalmente pareggiato, oppure comprovare mediante esame di possedere un grado di istruzione generale corrispondente agli ora accennati studi. Si fa eccezione per l'arma di cavalleria e pel corpo di commissariato, potendo, come in passato, ogni reggimento di cavalleria ed ogni compagnia di sussistenza arruolare volontari di un anno aspiranti o non al grado di sottotenente di complemento.

E così pure sono mantenute in vigore tutte le disposizioni relative agli arruolamenti dei volontari di un anno nelle compagnie di sanità, potendo perciò ciascuna di queste arruolare volontari d'un anno, coll'avvertenza che gli aspiranti al grado di sottotenente medico di complemento dovranno compiere l'anno di servizio presso la Scuola di applicazione di sanità militare.

Circa la scelta del reggimento per gli aspiranti al volontariato d'un anno nelle armi di fanteria, di artiglieria e del genio si prescrive quanto segue:

1. I volontari d'un anno che aspirano al grado di sottotenente di complemento nell'arma di fanteria, di artiglieria o del genio potranno arruolarsi in uno qualsiasi dei reggimenti che hanno il plotone allievi ufficiali, e questi reggimenti non potranno arruolare altri volontari di un anno;

2. I volontari d'un anno che non aspirano al grado di sottotenente di complemento e che intendono compiere il loro anno di servizio in un reggimento di fanteria di linea, di bersaglieri o di alpini dovranno arruolarsi in uno dei reggimenti nei quali, a senso della circolare n. 163 del 1884, esiste plotone d'istruzione per gli allievi sergenti;

3. Nei capiluogo di divisione militare, nei quali non trovasi di presidio alcun reggimento di fanteria di linea avente il plotone di istruzione per gli allievi sergenti, i volontari d'un anno non aspiranti al grado di sottotenente di complemento potranno arruolarsi in uno qualsiasi di tali reggimenti, purchè questi non abbiano il plotone allievi ufficiali;

4. I volontari d'un anno, i quali non aspirano al grado di sottotenente di complemento ed intendono compiere il loro anno di servizio in un reggimento d'artiglieria o del genio, potranno arruolarsi in uno qualsiasi dei reggimenti di tali armi;

5. Avvenendo cambi di guarnigione dopo eseguito l'arruolamento, i volontari d'un anno saranno trasferti nel reggimento che sostituirà nel presidio il reggimento nel quale i volontari stessi si saranno arruolati, tenuto conto delle prescrizioni sopra specificate.

Le domande di arruolamento, pei giovani che intendono imprendere l'anno di servizio volontario al 1° novembre di quest'anno, dovranno essere rivolte:

a) Al comandante del reggimento prescelto dagli aspiranti al volontariato di un anno nelle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio;

b) Al direttore di un ospedale militare principale dagli aspiranti al volontariato di un anno nelle compagnie di sanità;

c) Al comandante di un distretto militare qualsiasi, dagli aspiranti al volontariato nelle compagnie di sussistenze.

Dovranno pure rivolgere ad un distretto militare la loro domanda coloro che intendono ritardare la prestazione del servizio al 26° anno di età, avvertendo però che al ritardo possono essere ammessi i soli inscritti di leva della classe 1865.

La tassa per l'arruolamento volontario fu, con decreto Reale del 25 dicembre 1884, fissata anche per quest'anno a lire 1600 per la cavalleria ed a lire 1200 per le altre armi, e deve essere pagata prima dell'arruolamento.

I giovani della classe 1865, che nella visita sanitaria fossero riconosciuti inabili al servizio militare in genere, possono premunirsi contro l'eventualità di essere poi dichiarati abili alla leva e conservarsi il diritto al volontariato di un anno mediante il deposito di lire 1200.

Le pratiche a tale effetto occorrenti dovranno essere fatte presso un distretto militare qualsiasi, dal quale dovranno gli interessati ritirare il certificato di ammessibilità prima del giorno che verrà stabilito perchè abbia principio in tutto il Regno l'estrazione a sorte per gli inscritti di leva della classe 1865.

Roma, addì 9 marzo 1885.

3 *Il Ministro*: RICOTTI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna annunzia:

1. Che devono essere accettati a rischio dei mittenti i telegrammi per Panama e Colon (istmo di Panama, America centrale);

2. Che cessa invece questa restrizione pei telegrammi per l'America meridionale, via Galveston, che era andata in vigore negli ultimi giorni scorsi.

Roma, 18 marzo 1885.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 19 marzo 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

Ungaro *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Pascolato e **Palizzolo** dichiarano che se fossero stati presenti ieri avrebbero votato contro la proposta dell'on. Roux.

Filì-Astolfone presenta la relazione sul disegno di legge sull'estensione della pensione dei Mille ai volontari sbarcati a Talamone, e chiede che sia dichiarato d'urgenza.

(È ammessa l'urgenza).

Presidente legge due lettere dei deputati Ferracciù e Pelosini, con le quali mantengono le dimissioni da membri della Giunta che esamina il nuovo Codice penale.

Chimirri propone che la nomina dei due commissari in surrogazione degli onorevoli Pelosini e Ferracciù sia deferita al Presidente.

(La Camera approva).

Svolgimento di una interrogazione del deputato Panattoni al Ministro Guardasigilli.

Panattoni svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto domanda di interrogare il Ministro di Grazia e Giustizia intorno alla perquisizione operata nello studio di un egregio avvocato appartenente alla Curia pisana. »

Si fa eco del Foro pisano, il quale ha nobili tradizioni per virtù di ingegno e probità di carattere, e si aspetta dall'onorev. Guardasigilli pronta e severa giustizia.

Ricorda le circostanze che indussero, senza ombra di legalità, l'autorità inquirente di Pisa ad ordinare una perquisizione presso l'avvocato Pieri, per ricercare un documento che era servito ad una difesa forense. Afferma che questa perquisizione costituisce niente altro che un arbitrio; epperò non può non biasimarlo. E confida che il Governo vorrà intervenire per punire questa illegalità perpetrata.

Crede che in questo fatto sieno in giuoco i diritti della difesa; e però si aspetta che da un uomo che, come l'on. Guardasigilli, è lustro del Foro, gli verranno risposte soddisfacenti.

Pessina, *Guardasigilli,* non può esprimere il suo avviso sulla legalità o illegalità dell'ordinanza del giudice istruttore, perocchè la legge affida alla coscienza di questo di giudicare se si debba o no procedere a perquisizioni domiciliari.

Non può nascondere però una certa impressione dolorosa che ha provato dalla lettura dei documenti relativi a questo fatto; e questa sua impressione l'ha manifestata, essendogli parso che non si siano rispettate in questa occasione quelle ragioni di convenienza a cui aveva diritto uno dei componenti più reputato per dottrina e probità di quel Foro pisano, che è così giustamente stimato.

Panattoni ringrazia il Ministro, e si dichiara soddisfatto.

Svolgimento di una proposta di legge del deputato Lucchini Odoardo relativa all'azione popolare.

Capponi, *relatore,* legge la proposta di legge.

Lucchini O. Svolge la sua proposta, indicandone la convenienza e l'opportunità, dimostrando come ciò non turbi punto i rapporti ora esistenti fra i cittadini e le autorità amministrative, e come sia compatibile con le nostre istituzioni.

Dice che si è studiato di risolvere qualsiasi obbiezione che ha potuto prevedere contro la sua proposta, la quale del resto potrà essere migliorata dalla Commissione parlamentare che dovrà esaminarla.

Pessina, *Guardasigilli,* consente che la Camera prenda in considerazione questa proposta di legge.

(La Camera approva).

Mancini, *Ministro degli Esteri,* crede che sarebbe opportuno di rimettere a miglior tempo lo svolgimento delle interrogazioni ieri presentate sugli aumenti dei dazii di introduzione del bestiame in Francia, essendo ancora in pendenza la discussione parlamentare in quel paese su questo argomento.

Dichiara che il Governo ha molto a cuore la tutela di questi nostri interessi; e che ha mandato un delegato a Parigi per comporre nel miglior modo possibile questa controversia. Se però la Camera lo desidera, quelle interrogazioni potranno svolgersi in un giorno dell'entrante settimana.

Prinetti prende atto delle dichiarazioni del Governo, e mantiene la sua interrogazione perchè sia svolta appena il Parlamento francese avrà esaurita la discussione di questo argomento.

Tegas. A lui pareva opportuna una discussione su questo argomento, mentre ancora il provvedimento in parola non è diventato legge in Francia. Ma dal momento che al Ministro degli Esteri pare il contrario, egli non insiste, desideroso solo di trovar modo di impedire il grave danno che è minacciato alle nostre industrie agricole.

Mussi nota che egli con la sua interrogazione, ieri annunziata, non si è rivolto al Ministro degli Esteri, ma a quello di Agricoltura; e da questi si augura di avere una risposta immediata.

Pais acconsente a sospendere per ora lo svolgimento della sua interrogazione.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio.* Il Governo non ha voluto certo sfuggire questa discussione; ma ritenendola inopportuna, per ora rinnuova la preghiera di sospenderla. Non gli pare opportuno di separare la interrogazione dell'onorevole Mussi da quelle degli altri.

Nota pure che il Governo intende avvantaggiarsi dei suggerimenti della Commissione parlamentare sulle tariffe doganali, che è convocata per domani.

Mussi, ritenendo che da una sollecita discussione sull'argomento si avvantaggerebbe la tutela degli interessi di cui è argomento nella sua interrogazione, insiste pel suo sollecito svolgimento.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* insiste alla sua volta nel pregare l'onorevole Mussi a soprassedere allo svolgimento della sua interrogazione, assicurandolo che il Governo è pienamente consapevole dei doveri che gli incombono.

Mussi mantiene la sua interrogazione.

Compans mantiene anche egli una sua interrogazione sullo stesso argomento, presentata molto tempo addietro.

Presidente fa notare che quella interrogazione sarebbe perenta, per i termini in cui era concepita. Del resto egli considera l'onorevole Compans come consenziente alla proposta Mussi.

(La Camera approva la proposta del Governo).

Seguito della discussione sulla risoluzione proposta dal deputato Lucca ed altri relativa alla crisi agraria.

Presidente. Si riprenderà lo svolgimento degli ordini del giorno (*Voci*: basta, basta. — *Prolungati rumori*).

Salaris svolge il seguente ordine del giorno.

« Nelle tristissime condizioni dell'agricoltura in Sardegna, il sottoscritto richiede al Governo:

« 1. Provvedimenti a costituire la proprietà fondiaria con la disparizione dell'eccessivo frazionamento della terra, che inceppa lo svolgimento agrario;

« 2. Provvedimenti al regolamento del corso delle acque, e al prosciugamento delle paludi;

« 3. La immediata correzione del catasto e l'alleviamento della imposta sui fondi rustici. »

Non vuol fare un discorso; ma crede importante svolgere alcune idee, alle quali si riferisce il suo ordine del giorno *(Rumori prolungati).*

Egli sarebbe disposto a rinunziare a parlare se tutti gli altri proponenti di ordini del giorno rinunzieranno a svolgere i loro.

Voci. Sì, sì (*Rumori*).

Presidente richiama la Camera al rispetto dei diritti degli oratori, e prega questi ad essere concisi quanto più possono.

Salaris esclude, tra i provvedimenti proposti per giovare all'agricoltura, l'abolizione o anche solo una forte riduzione della tassa fondiaria (*Conversazioni — Rumori*). È utile bensì una revisione del catasto, specialmente in Sardegna, ove fu fatto ed in seguito alterato con criterii successivamente fiscali; quindi egli chiede maggior giustizia nella distribuzione dei carichi. Lamenta l'eccessivo frazionamento della proprietà in Sardegna, ciò che rende colà più gravose le imposte.

Riconosce giusta la riduzione del prezzo del sale, sebbene essa non giovi alla Sardegna; la quale per altro ha perduto i proventi delle saline (*Continuano le conversazioni.* Voterà anche l'abolizione di un decimo dell'imposta fondiaria; ma non accetterà alcun'altra proposta che scuota il bilancio nazionale e ritardi la esecuzione delle leggi votate.

Spera che, compiuta la riforma delle Opere pie, si potrà rivolgere parte del loro capitale allo svolgimento del credito agrario.

Voci. Basta! Basta!

Salaris non dubita che il Governo sarà persuaso che non è possibile imporre una lira di più al contribuente italiano (*Bene!*)

Guala svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che, a lenire le condizioni dell'agricoltura, giovano tanto i provvedimenti indiretti che valgono ad aiutare

la trasformazione graduale delle colture e ad agevolare i rapporti fra gli affittuari ed i proprietari, quanto i rimedi che hanno una azione diretta sul sistema tributario e sul prezzo del sale e delle acque.

« Invita il Governo del Re a presentare, in occasione della discussione del bilancio, un complesso di provvedimenti legislativi che, giovando all'agricoltura, siano in pari tempo di garanzia ai coltivatori delle preoccupazioni del Parlamento e del Governo per la loro industria. »

La sua proposta è mossa dalla considerazione che la crisi agraria è parziale, e si augura che non sia permanente, e colpisce l'industria agricola, per gran parte rappresentata da quegli affittuali che l'onorevole Toscanelli a torto vorrebbe sopprimere.

Ritiene della massima utilità la riduzione, sia pure temporanea, del prezzo delle acque che solleverebbe quelle produzioni che più delle altre risentono gli effetti della concorrenza straniera. (*Bene!*)

Boneschi, tenendo conto delle condizioni della Camera e della discussione già seguita e delle dichiarazioni già annunciate, rinuncia a svolgere il seguente ordine del giorno: (*Benissimo! Bravo!*)

« La Camera,

« Convinta che rimedi efficaci per sollevare l'agricoltura, ed in generale per rafforzare l'economia nazionale, si debbano cercare:

« 1° In una riforma radicale del sistema tributario, colla quale alla base attuale delle imposte, specialmente delle dirette, venga sostituita quella sulla rendita, e con criterio progressivo anzichè proporzionale;

« 2° In una migliore distribuzione dei proventi fra i vari bilanci della spesa;

« 3° Nel serio proposito di astenersi da qualunque spesa che non sia assolutamente necessaria;

« Invita il Governo a coordinare la propria azione economico-finanziaria ai suesposti concetti; ed intanto a provvedere alle urgenze create dalla crisi in cui si trova l'agricoltura nazionale:

« 1° Coll'abolizione dei tre decimi di sovrimposta fondiaria;

« 2° Coll'abolizione dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi derivanti da affitti di beni stabili;

« 3° Col ridurre a trenta centesimi al chilogramma il prezzo del sale;

« 4° Coll'affrettare l'esecuzione della legge: Riunione dei compartimenti catastali Lombardo e Veneto;

« 5° Coll'attuare quanto più prontamente è possibile, gli altri rimedi suggeriti dalla Giunta per l'Inchiesta agraria. »

Romano (*Rumori*) svolge il seguente ordine del giorno:

« Considerando che secondo l'Inchiesta agraria lo stato dell'agricoltura è spaventevole pel debito ipotecario fruttifero, e le imposte che l'opprimono;

« Considerando che la prima causa della rovina dell'agricoltura si è che la rendita agricola è tassata più gravemente di tutte le altre;

« Considerando che appunto perciò la Commissione d'inchiesta richiede, come il più urgente provvedimento, la diminuzione di cento milioni d'imposta sulla rendita agricola;

« Considerando che cotesto eccesso di tasse viola l'art. 25 dello statuto,

« Propongo che la Camera voti un ordine del giorno che la rendita agricola sia tassata come tutte le altre rendite, o passi all'ordine del giorno puro e semplice su tutte le altre proposte sulla mozione Lucca. »

L'oratore nota che la terra paga otto volte di più del capitale mobiliare, con flagrante offesa della giustizia e con danno sopratutto dei lavoratori della terra. E per isgravarla suggerisce la revisione del sistema tributario, un razionale discentramento ed opportune economie.

Buonavoglia svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che l'agricoltura trarrà incontestati beneficii da un equo e ragionevole assetto dell'imposta fondiaria, invita il Governo a sollecitare efficacemente la discussione e l'attuazione della legge sulla perequazione fondiaria. »

Ritiene che la crisi agraria sia tutt'altro che parziale e che sia vano fondar speranze sopra una trasformazione che, se provvida per l'avvenire, non può alleviare il male presente. Intanto gioverebbe un sistema lievemente protettore, del quale non ammette i paventati danni.

Palomba svolge il seguente ordine del giorno:

« In vista delle sempre crescenti aggiudicazioni al Demanio e delle innumerevoli quote inesigibili, che continuamente si verificano in Sardegna,

« La Camera invita il Governo a provvedere:

« 1° Per la più pronta rettifica degli errori catastali;

« 2° Per il rimborso delle quote indebitamente esatte dalle finanze dello Stato per l'applicazione dell'errato contingente. »

L'oratore dice che la prima parte dell'ordine del giorno non è che la riproduzione di una raccomandazione ch'egli ha rivolto al Governo nel dicembre 1883 e che fu soddisfatta, ma con mezzi inadeguati. Colla seconda poi egli domanda non uno sgravio, ma la restituzione di somme indebitamente esatte. (*Benissimo!*)

Pasquali dice le ragioni per le quali ha proposto un ordine del giorno così concepito:

« La Camera, convinta che l'agricoltura trarrà incontestati beneficii da un equo e ragionevole assetto dell'imposta fondiaria, invita il Governo a sollecitare efficacemente la discussione e l'attuazione della legge sulla perequazione fondiaria. »

L'oratore deplora che il Governo abbia lasciato trascinare in lungo questa discussione, invece di proporre rimedii in armonia alle dichiarazioni fatte dall'onorevole Depretis nel 7 dicembre 1883 e nel 14 dicembre 1884. In quest'ultima circostanza riconosceva l'ingiustizia della tassa di ricchezza mobile che colpisce gli affittuari; come nella prima ammetteva l'urgenza di migliorare la condizione dei contadini.

Ed avrebbe presentato altre proposte, oltre quella modesta compresa nel suo ordine del giorno, se non si fosse tenuto sicuro che il Governo sarebbe stato coerente alle precedenti dichiarazioni.

Torrigiani rinuncia a svolgere il suo ordine del giorno sperando che il suo esempio sia imitato dai suoi colleghi. (*Applausi*)

Il suo ordine del giorno è così espresso:

« La Camera,

« Convinta della gravità delle condizioni nelle quali si trova l'industria agraria, prima fra le fonti di ricchezza e prosperità del nostro paese;

« Persuasa essere necessario alleviarne i mali con mezzi efficaci,

« Invita il Governo ad indirizzare a questo scopo la nostra politica finanziaria, presentando intanto al voto della Camera quei migliori e più solleciti provvedimenti consentiti dalle attuali condizioni del bilancio. »

Dotto rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno che aveva presentato mutandolo in raccomandazione. (*Approvazioni*).

L'ordine del giorno è così concepito:

« La Camera, considerando che le condizioni finanziarie del Governo non permettongli recare efficace sollievo all'agricoltura, prima sorgente della prosperità nazionale, invita il Ministero:

« 1. A stabilire che l'insegnamento agrario sia reso *obbligatorio* in tutte le scuole elementari rurali;

« 2. A fissare in bilancio la maggior somma possibile per il *rimboschimento* delle zone montuose diboscate;

« 3. A presentare un disegno di legge affinchè sia vietato *assolutamente* qualunque genere di caccia tranne quella col fucile;

« 4. A presentare un disegno di legge per la istituzione del credito agrario al tasso del tre per cento a favore della piccola proprietà, per i prestiti non eccedenti le lire quattrocento;

« 5. Ad adottare tutti i provvedimenti più opportuni a favorire le industrie affini all'agricoltura;

« 6. A ridurre il prezzo del sale a 30 centesimi il chilogramma. »

Luzzatti ritira il proprio.

Majocchi, anche a nome dei deputati Capone, Fazio E., Marcora, Maffi, Bosdari, Mori, Basetti, Cavallotti, E. Ferrari, Dotto, Sani Severino, Musini, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo la gravità delle condizioni in cui versano in Italia l'industria agricola e le classi che vi attendono, deplora l'indirizzo politico e finanziario del Governo che le rende sempre peggiori, e l'ingiustificato ritardo delle radicali riforme amministrative e tributarie da tanto tempo dal paese reclamate, pel quale è tolto

ogni mezzo di apportarvi efficace rimedio, e passa all'ordine del giorno. »

Non ha mai riposto alcuna fiducia negli effetti dell'inchiesta agraria nè in quelli della discussione sulla risoluzione presentata dall'onorevole Lucca, e crede che tutto finirà nell'ordine del giorno puro e semplice; tutto al più si ridurrà il prezzo del sale, ma nessun altro efficace provvedimento si prenderà per tutelare la integrità di quel bilancio sì gravato di spese superflue e dannose.

L'on. Toscanelli disse che i conduttori dei fondi in Lombardia sono difesi, perchè sono i grandi elettori. Ed egli tiene a dichiarare che nelle sue provincie l'agitazione dura da tre anni, senza che egli l'abbia mai in nessuna maniera appoggiata. *(Conversazioni, rumori)*

Lamenta che da tanti anni si trascurino i disegni di legge per la riforma comunale e per la perequazione fondiaria, la quale, se si volesse togliere di mezzo ogni ragione di discordia, dovrebbe essere fatta rinunziando al catasto.

Parlando dei proposti provvedimenti per lo sgravio di un decimo sull'imposta fondiaria e della diminuzione del prezzo del sale, dice che l'adottarli significherebbe rinunziare per sempre ad ogni perequazione avvenire.

Confuta le osservazioni dell'on. Toscanelli; deplora che la legge sulle bonifiche sia rimasta lettera morta, e afferma che le condizioni generali dell'economia nazionale non sono nè floride, nè invidiabili.

Combatte il sistema fin qui seguito nell'Amministrazione civile e militare dello Stato, sistema che ha servito solamente a inutile sperpero di denaro *(Conversazioni)*.

Si augura che la presente discussione non si chiuda senza efficace risultato. Ed ove ciò dovesse avvenire, il paese se ne ricorderà nelle elezioni generali *(Bene! a sinistra)*.

Presidente ricorda le interrogazioni degli onorevoli Compans e Farina sulla frana fra Moneglia e Deiva.

Compans svolge la sua interrogazione, narrando i fatti, ed affermando che l'interruzione della linea Genova Pisa ha portato gravissimi danni all'interesse del commercio, ritardando le corrispondenze, la spedizione delle merci e via dicendo.

Prega il Governo di studiare un tracciato di linea interna per evitare, in avvenire, il ripetersi di tali inconvenienti *(Rumori)* e domanda intanto quando il transito potrà essere riattivato.

Farina L. E., svolge una consimile interrogazione, segnalando la gravità dei danni avvenuti, e la minaccia di altri disastri per le condizioni in cui trovasi la linea, e che l'oratore ricorda di aver preveduti fino da quando fu costruita.

Chiede quindi al Ministro di studiare un tracciato interno, e intanto *(Rumori)* di spingere alacremente i lavori per la riapertura della linea ostruita *(Rumori)*.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, risponde che il franamento continua ancora a causa di uno scoscendimento della montagna. Fu quindi impossibile ristabilire il servizio ferroviario; invece è stato riattivato quello telegrafico, e si è provveduto a trasportare per terra le corrispondenze postali.

Il Governo ha inviato sul luogo ingegneri e delegati speciali, ma non si può sapere ora che cosa si dovrà fare in definitivo; però, in linea provvisoria, si provvederà immediatamente e con alacrità quando sarà possibile.

Cercherà di stabilire un servizio diretto per mare tra Genova e Spezia.

Non può prendere impegni per una linea interna; prende invece impegno di sollecitare la costruzione della linea Parma-Spezia *(Bene!)*.

Compans si dichiara soddisfatto; ma domanda se i viaggiatori, pel trasporto da Genova e Spezia, dovranno pagare un supplemento di prezzo.

Farina L. E. si dichiara soddisfatto, e prega il Ministro di sollecitare il ripristinamento del servizio.

Presidente dice che l'onorevole Fazio E. ha presentato la seguente proposta:

« I sottoscritti domandano che sia dichiarata d'urgenza ed abbia la precedenza su tutte le altre la proposta di legge presa in considerazione nella seduta del 5 maggio 1884 per l'estensione del voto elettorale amministrativo a tutti gli elettori politici.

« Fazio E., Sani G., Sacchi, Bosdari, Dotto, Boneschi, Capponi, Ferrari L., Bovio, Mussi, Basetti G., Castellazzo, Cavallotti. »

Depretis, *Presidente del Consiglio*, non può consentire in questa proposta, essendosi già deliberato di dare la precedenza alle leggi d'indole sociale. Prega l'onorevole Fazio di non insistere nella sua proposta; e in ogni modo prega la Camera di non accettarla.

Fazio E., non può consentire nel desiderio del Presidente del Consiglio, ricordando che fino dal 1882 egli aveva promesso di far prontamente discutere quella parte della legge comunale di cui ora si discute.

È sicuro che i suoi amici accetteranno di postergare a questa legge, che è urgente, quelle d'indole sociale. Quindi prega la Camera di votare la sua proposta.

Voci. Chiusura! Chiusura!

(La chiusura è approvata.)

Presidente annunzia che, sulla proposta dell'onorevole Fazio, è chiesta la votazione nominale (*Vivissimi rumori — Agitazione prolungata*) dagli onorevoli Marcora, L. Ferrari, Bosdari, Maffi, Fazio E., Dotto, Aporti, Sani S., Bovio, Sacchi, Basetti G. L., Comini, Majocchi, Bonajuto, Costa.

Fazio E. modifica la sua proposta, nel senso che abbia la precedenza, nell'ordine del giorno, solamente la legge per la marineria mercantile. *(Rumori)*

Depretis, *Presidente del Consiglio*, non accetta, nemmeno così modificata, la proposta dell'onorevole Fazio.

Presidente. Si proceda alla chiama.

Quartieri, *segretario*, fa la prima e la seconda chiama.

Presidente proclama il risultato della votazione:

Votanti 255
Risposero *sì* . . . 41
Risposero *no* . . . 214

(La Camera non approva la proposta dell'onorevole Fazio.

Presidente annunzia la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Ministro delle Finanze intorno al ritardo sull'esecuzione della legge del 1877 relativa alla riunione dei compartimenti catastali Lombardo-Veneti.

« Boneschi. »

Magliani, *Ministro delle Finanze*, potrebbe rispondere in occasione del bilancio dell'entrata.

Boneschi consente.

La seduta è levata alle 7 20.

DIARIO ESTERO

Il 16 corrente, alla Camera dei comuni d'Inghilterra, lord E. Fitz-Maurice ebbe occasione di dichiarare che le trattative per un amichevole accordo fra l'Inghilterra e la Germania circa i loro protettorati rispettivi nei distretti del Niger e di Cameroon sono ancora pendenti.

Non vi è in ciò, disse lord Fitz-Maurice, che una parte di un progetto generale con cui, mediante mutue concessioni, si spera di risolvere tutte le questioni concernenti l'Africa occidentale ed orientale ed il sud del Pacifico, le quali formano in questo momento oggetto di negoziati fra i due governi.

Il signor Gorst chiese se colla convenzione firmata nel 1847 la Francia siasi formalmente impegnata a riconoscere la indipendenza di Raiatea e delle altre isole che formano l'arcipelago della Società e se essa siasi impegnata di non prendere mai possesso di quelle isole.

Chiese poi il signor Gorst se, nullameno, la bandiera francese non sia stata inalberata a Raiatea; a quale data sia avvenuta questa violazione della convenzione, e quali pratiche il governo abbia fatte onde assicurare la rigorosa osservanza della convenzione del 1847 da parte della Francia.

Lord E. Fitz-Maurice rispose che veramente la convenzione del 1847 fu firmata allo scopo indicato dal signor Gorst. Ma che dopo di allora la bandiera francese fu inalberata sull'isola Raiatea da un comandante della marina francese, il quale operò senza l'autorizzazione del suo governo.

L'incidente avvenne nel 1880. Tosto furono fatte delle rappresentanze al governo francese, il quale sconfessò l'atto dell'ufficiale di marina, ma chiedendo che la bandiera francese potesse durante le trattative rimanere temporaneamente a Raiatea.

Questa domanda fu accolta, ed il mantenimento provvisorio della bandiera francese a Raiatea fu periodicamente rinnovato, aspettandosi l'esito di negoziati che furono condotti con buona speranza di successo.

Espose poi lord Fitz-Maurice essere stato annunziato al governo inglese, per mezzo di un telegramma del governatore di Hong-Kong, che lo steamer britannico *Glenroy* fu sequestrato da un incrociatore francese a motivo che parte del suo carico era composto di piombo, il quale articolo fu dal comandante francese considerato come contrabbando di guerra.

Il *Glenroy*, narrò lord Fitz-Maurice, era stato rilasciato, ma il piombo che esso recava era stato messo a disposizione delle autorità francesi, senza che il governo francese abbia in alcuna guisa notificato che il piombo o qualsiasi altra merce, infuori del riso, sarebbero considerati come contrabbando di guerra.

Dal governo inglese fu mossa protesta per il decreto che dichiarò il riso contrabbando di guerra. Ma la legalità di ogni sequestro, operato dai belligeranti, di merci credute tali è una questione da essere risoluta in prima istanza dal tribunale competente.

Nel caso attuale il governo inglese fu informato che il piombo è uno degli articoli di commercio più comuni e dei più necessari alla importazione nella China.

Considerata la assicurazione che venne data dal governo francese che il diritto di visita sarà esercitato con riguardo e con indulgenza per il commercio delle potenze neutrali, il governo inglese spera che le rimostranze che egli farà circa la presa del *Glenroy* avranno per risultato la liberazione del suo carico.

Il *Daily News* ha motivo di credere che la situazione politica non sia mutata da quella che il signor Gladstone ha indicata venerdì passato.

L'accordo cui egli fece allusione non è che una misura di precauzione affine di evitare che avvengano collisioni fra russi ed afgani, e non ha che fare colla definizione generale della questione.

A proposito delle dichiarazioni del primo ministro, il *Times* dice essere importante di sapere se l'accordo da lui accennato vincoli i generali russi nell'Asia centrale, o se non si tratti che di uno spediente diplomatico per guadagnar tempo.

« Qualunque sia questo accordo, del resto, scrive il *Times*, è positivo che esso non esercita influenza alcuna quanto ai movimenti delle truppe russe sul confine afgano. E noi abbiamo ragione di supporre che il generale Komaroff abbia lasciata Askabad e che il di lui quartiere generale si trovi vicinissimo al territorio contestato, se non sul territorio medesimo.

« La quale marcia in avanti ha un significato manifesto dal punto di veduta militare, e modifica profondamente la interpretazione che converrebbe dare a ogni movimento che venisse operato dal canto nostro sulla linea di difesa. »

Una lettera in data di Askabad, 24 febbraio, annunzia che ciascun giorno vengono spedite a Merv provvigioni militari. Prima di partire, dice la lettera, le truppe ricevono la benedizione e vengono eccitate a combattere valorosamente contro i nemici dello czar. Circa 16 mila uomini di tutte le armi sarebbero già stati a quest'ora spediti sopra Merv e la costruzione della ferrovia da Kizil-Arvat ad Askabad verrebbe spinta con attività estrema.

Un'altra lettera da Sarraks, in data 2 marzo, riferisce che cinque battaglioni di fanteria russa e tre batterie erano partite da Bokara per Merv.

Lo *Standard* ha da Calcutta 14 marzo che una batteria di grossa artiglieria, una batteria da montagna e cinquemila fucili Schneider con 250 cartucce per ciascuno, stavano per essere subito consegnati all'emiro di Afghanistan.

In una sua conversazione il signor Lessar dichiarò che la marcia in avanti delle truppe russe era stata resa necessaria dalla occupazione di Penjdeh da parte degli afgani, essendo quel punto posto sopra territorii intorno ai quali sono aperti dei negoziati. Aggiunse poi il signor Lessar che una guerra fra l'Inghilterra e la Russia sarebbe una enorme disgrazia e che quest' ultima potenza non nutre alcun disegno riguardo ad Herat.

La *Politische Correspondenz* di Vienna pubblica alcuni particolari sull'oggetto e sui risultati della missione del conte Herbert di Bismarck a Londra. Secondo il giornale viennese, la missione in parola è stata decisa nel momento in cui il cancelliere dell'impero si è deciso di rispondere, nel Parlamento tedesco, alle dichiarazioni fatte da lord Granville nella seduta del 27 febbraio della Camera dei lordi. Con la risposta, provocata unicamente dalle dichiarazioni di lord Granville, non sarebbe però stata appianata diplomaticamente la vertenza. Epperò il conte Herbert di Bismarck fu incaricato di accomodare direttamente la faccenda col gabinetto di Londra.

« Nessuno, dice la *Politische Correspondenz*, meglio del conte, il confidente più intimo del suo illustre padre, avrebbe potuto spiegare le vedute del cancelliere. Mai, in fatti, si sarebbe potuto, nella via ordinaria diplomatica, risolvere la controversia così sollecitamente come l'ha fatto il figlio del cancelliere dell'impero germanico. Il successo della missione del conte Bismarck è completo, e ciò è d'altronde provato dalla ritrattazione del ministro degli affari esteri inglese e dalla forma sommamente soddisfacente che ha voluto dare a quella ritrattazione lord Granville. Inoltre, dopo le conversazioni tra lord Granville ed il conte Herbert di Bismarck, si ha ragione di sperare che fissando la sfera d'azione coloniale degli Stati interessati, si terrà conto delle legittime pretese della Germania. Il che non vuol dire che sia stato concluso a questo scopo un accordo anglo-tedesco, o che si abbia intenzione di concluderlo, tanto meno poi a spese della Francia.

« Fino ad ora nulla potrebbe motivare una siffatta evoluzione nella politica della Germania, evoluzione che non avrebbe altro risultato che quello di spingere la Francia nelle braccia dell'Inghilterra, di consolidare la posizione di quest'ultima potenza e, per conseguenza, di nuocere forse agli interessi della Germania.

« Tutte le interpretazioni contrarie provengono da gente interessata a provocare in Francia la diffidenza e sono smentite dai fatti stessi. Oggi, come ieri, la politica tedesca mira a conservare tra la Germania e la Francia le eccellenti relazioni stabilite tra questi due Stati sulla base dell'accordo dei tre imperatori, e ciò tanto più che queste due potenze hanno degli interessi comuni in materia di politica coloniale. »

Il *Times* pubblica un articolo sul significato politico che conviene attribuire al viaggio del principe di Galles a Berlino.

Il giornale della *city* è d'avviso che questo viaggio richiamerà alla memoria la verità che taluni sembrano disposti ad obbliare, che cioè qualunque siano le contestazioni od i malintesi che possono sorgere nei rapporti d'affari tra l'Inghilterra e la Germania, non ne consegue e non ne conseguirà probabilmente tra i due paesi un conflitto che valga a provocare delle animosità nazionali od a costituire delle reali difficoltà diplomatiche.

« Presentemente, aggiunge il *Times*, tutto tende a rendere le relazioni dei due paesi, su moltissimi punti, più strette che non potevano essere quando la Germania non era che una potenza continentale.

« Questo nuovo contatto dei due imperi coloniali, che può e deve essere rivolto a vantaggio di tutti e due, impone più che mai di evi-

taro scrupolosamente in avvenire che si rinnovino i malaugurati incidenti degli ultimi tempi. »

Si scrive da Costantinopoli al *Temps* che le comunicazioni telegrafiche coll'Albania sono interrotte perchè i fili sono stati tagliati dai ribelli. « Ciò nonostante, e sebbene non si abbiano ancora particolari circostanziati che presentino un carattere di autenticità, si sa in modo certo, dice il corrispondente del *Temps*, che l'agitazione è molto più grave che non si era supposto da principio. Le truppe turche avrebbero subito uno scacco a Djouma. Ciò che prova, del resto, l'intensità del movimento, si è che la guarnigione ed i notabili di Prizrend si sono rifugiati nella cittadella, ove sono bloccati dagli insorti. Fra questi notabili vi sarebbero il console austro-ungarico, il vescovo ortodosso e parecchi negozianti. La ribellione avrebbe avuto per causa o per pretesto il rifiuto da parte della popolazione di pagare delle nuove tasse per la costruzione di strade e di scuole. Siccome il Tesoro non può far fronte a queste spese, è prevalsa da qualche anno l'abitudine, in tutte le provincie dell'impero, di coprirle mediante contribuzioni speciali. Gli albanesi invece di sottoporsi a queste contribuzioni avrebbero dato di piglio alle armi.

« Nulla indicherebbe, fino ad ora, che l'agitazione sia stata provocata da altre cause, e priva di fondamento sarebbe l'affermazione di taluni che le istigazioni siano venute dall'estero. Furono spediti a Prizrend otto battaglioni di rinforzo. Il generale Heissel pascià, albanese d'origine, è stato nominato comandante di queste truppe. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

PARIGI, 18. — L'incrociatore *La Clocheterie*, che affondò ieri, è stato rimesso a galla.

PARIGI, 19. — Vi furono iersera una ventina di banchetti e riunioni. Dappertutto si fecero discorsi violenti con grida di: *Viva la Comune!* ma non vi fu alcun disordine esterno.

Il principe di Galles, suo figlio principe Alberto ed il duca di Edimburgo sono passati per Calais, diretti a Berlino.

LONDRA, 19. — Lo *Standard* dice che i conservatori domanderanno al Parlamento di respingere la convenzione per la questione finanziaria egiziana, e crede che anche i radicali la respingeranno.

Il *Daily News* ha da Calcutta:

« L'emiro lasciò Cabul; egli è atteso il 25 corrente a Peshawer. »

Il *Daily-News* ha da Suakim:

« Il generale Graham diresse ad Osman Digma un proclama, col quale lo invita ad arrendersi ed a risparmiare uno spargimento di sangue. »

Lo stesso giornale annunzia che Hart, direttore delle dogane chinesi, ed il ministro di Russia a Pechino avrebbero aperto trattative per definire, se possibile, le condizioni della pace fra la Francia e la China.

PORTO-SAID, 18. — Il piroscafo *Roma*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Singapore, è partito oggi per Catania, ed il *Giava* proseguì ieri per Massaua.

NEW-YORK, 19. — Si ha dal Messico:

« 15,000 uomini furono spediti alla frontiera di Guatemala. »

Secondo un dispaccio da Panama, gli insorti preparano un nuovo attacco; essi saccheggiarono parecchie case di Colon e minacciano di incendiare la città.

MADRID, 19. — *Senato*. — Il ministro della guerra dichiarò che il governatore di Alhucemas fu destituito per aver abbandonato il proprio posto onde conferire coi mori. Il ministro spagnuolo al Marocco ha ricevuto ordine di domandare riparazione. Credesi che il Marocco farà delle scuse.

BUCAREST, 19. — La Camera dei deputati votò un progetto di legge che abroga le tariffe doganali attuali e ristabilisce le tariffe autonome fino alla promulgazione delle nuove tariffe.

Convenzioni speciali garantiscono per parecchi anni tutte le nazioni contro la nuova legge, eccettuate la Francia, la Turchia e la Bulgaria.

LONDRA, 19. — La Banca d'Inghilterra ha fissato lo sconto al tre e mezzo per cento.

SUAKIM, 19. — 500 sudanesi furono veduti stamane sulle colline presso Hasheen. La cavalleria inglese e la fanteria montata indiana furono spedite in ricognizione. Il nemico si è ritirato. Gli inglesi sono presso Hasheen.

LONDRA, 19. — Il *Daily-Telegraph* ha da Suakim che tutte le truppe inglesi con cento cartucce e viveri per un giorno per ciascun soldato, sono partite stamane e si trovano ora a tre miglia in direzione di Hasheen. Si attende una battaglia.

GIBILTERRA, 18. — Il piroscafo *Nord America*, già *Stirling Castle*, della linea *La Veloce*, ripartì nel pomeriggio per Genova.

MILANO, 19. — La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia comunica che, in seguito a guasti prodotti stanotte da forte mareggiata al ponte di Cornigliano sulla linea Genova-Ventimiglia, fu sospesa la circolazione dei treni e si fa il trasbordo dei viaggiatori, dei bagagli e dei gruppi.

Il servizio delle merci è limitato da una parte a Sampierdarena e dall'altra a Sestri-Ponente.

Si stanno facendo le occorrenti riparazioni.

PARIGI, 19. — *Senato*. — Si discute il progetto di aumento di diritti sui cereali.

Camera dei deputati. — Si discute il progetto introducente lo scrutinio di lista.

Nessun incidente.

MADRID, 19. — Il ministro degli esteri ricevette una nota dal Vaticano che disapprova la pastorale del vescovo di Plasencia. Il governo spagnuolo domandò l'autorizzazione di pubblicarla.

LONDRA, 19. — *Camera dei comuni*. — Nortchote chiede che si aggiorni a dopo le vacanze di Pasqua la discussione dell'accomodamento sulla questione finanziaria egiziana, la quale fu dal governo fissata per giovedì prossimo.

Gladstone risponde che potrà forse aggiornare la discussione al 30 corrente, ma che risponderà definitivamente domani.

SUAKIM, 19. — Le truppe inglesi dopo una ricognizione ed una leggiera scaramuccia sono rientrate stasera.

R. Accademia dei Lincei

Seduta della Classe di scienze morali, storiche e filologiche del 15 marzo 1885, presieduta dal senatore GIUSEPPE FIORELLI.

I segretari CARUTTI e FERRI presentano le pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra esse quelle dei soci DE LAVELEYE, GREGOROVIUS e LE BLANT.

Il socio MARIOTTI fa omaggio all'Accademia, in nome dell'on. conte MARCO MINISCALCHI ERIZZO, dell'opera *Evangelarium Hierosolymitanum* pubblicata dal fu conte FRANCESCO MINISCALCHI ERIZZO padre del donatore.

Il segretario CARUTTI presenta un volume pubblicato dalla R. Università di Edimburgo a ricordo del terzo centenario della sua fondazione, recentemente celebrato; presenta anche il T. XXXVI delle Memorie della R. Accademia delle scienze di Torino.

Il segretario FERRI presenta la prima parte di un'opera del professore D'ERCOLE, ed un libro del professore CERETTI, discorrendo di ambedue le pubblicazioni.

Il segretario CARUTTI commemora l'anniversario della morte del presidente QUINTINO SELLA, ed annuncia che dal presidente BRIOSCHI venne spedito, a nome dell'Accademia, un telegramma di condoglianza alla vedova signora SELLA.

Lo stesso SEGRETARIO legge un cenno necrologico del defunto socio corrispondente EMILIO MORPURGO, e presenta l'elenco delle di lui pubblicazioni.

Vengono poscia presentate le seguenti Memorie e Note per l'inserzione negli Atti accademici:

1. Bonatelli. « L'impensabile — Nota logico-psicologica » letta a nome dell'autore dal socio Ferri.

2. Fiorelli. « Notizie sulle scoperte di antichità del mese di febbraio. »

3. Barnabei. « Di un vaso di Metaponto con alfabeto greco delle colonie achee dell'Italia meridionale. »

4. Tacchini. « Sulla distribuzione in latitudine delle macchie, facole, protuberanze ed eruzioni solari osservate nel 1884 nel R. Osservatorio del Collegio Romano. »

5. Millosevich. « Osservazioni del nuovo pianetino fra Marte e Giove (245), fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano. » Presentata dal socio Tacchini.

6. Riccò. « Riassunto delle osservazioni dei crepuscoli rossi. » Nota II., presentata id.

7. Besso. « Sopra una classe di equazioni differenziali lineari del 4° ordine e sull'equazione del 5° grado. » Nota II., presentata id., a nome del socio Blaserna.

8. Id. « Sulle equazioni trinomie e, in particolare, su quelle del 7° grado. » Presentata id.

9. Ciamician e Silber. « Sopra un solfoacido del pirrilmetilchetone. » Presentata id.

10. Id. « Sull'acetilpirrolo. » Presentata id.

11. Bianchi. « Sopra i sistemi tripli ortogonali di Weingarten. » Presentata dal presidente Fiorelli a nome del socio Betti.

L'Accademico Segretario
Domenico Carutti.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale vennero dichiarate di pubblica utilità le opere necessarie a preservare la città di Roma dalle massime inondazioni del Tevere;

Veduti gli atti da cui risulta dell'avvenuta pubblicazione del piano d'esecuzione delle opere suindicate e dell'elenco degli stabili da occuparsi a tale scopo, fra i quali figurano quelli descritti nell'elenco seguente, di proprietà delle persone nel medesimo indicate;

Veduto il decreto prefettizio 12 febbraio 1885, col quale venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità determinata dalla perizia compilata dal perito signor Ruffinoni Carlo, per decreto del Tribunale civile e correzionale di Roma a favore delle persone succitate;

Veduta la nota del Ministero dei Lavori Pubblici in data 7 marzo 1885, coi nn. 21035, 3106, constatanti l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 48 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto del quale è pronunziata l'espropriazione.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato ai proprietari nominati nel succitato elenco, ai quali sarà inoltre notificata che la suindicata perizia trovasi depositata in Prefettura ove potranno prenderne cognizione, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in testa al Demanio nazionale dello stabile occupato ed all'Amministrazione dei Lavori Pubblici.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dalla indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto.

Roma, 10 marzo 1885.

Per il Prefetto: Guaita.

Elenco *descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.*

Lazzaroni Elisabetta fu Luigi, Bossi Carlo di Tito, Bossi Tito fu Carlo, Bossi Temistocle di Tito, domiciliati a Roma — Primo piano della casa posta in Roma, via di Ponte Quattro Capi al n. 31, descritto in mappa nn. 9/2, 10/2, confinante col fiume Tevere, la via di Ponte Quattro Capi e coi fondi Michelini Domenico ed eredità Cavaceppi.

Indennità stabilita, lire 11,658.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	11,7	3,1
Domodossola	piovoso	—	9,5	3,6
Milano	coperto	—	11,2	6,0
Verona	coperto	—	12,6	5,0
Venezia	coperto	legg. mosso	10,4	6,0
Torino	piovoso	—	10,8	5,5
Alessandria	piovoso	—	10,0	4,0
Parma	coperto	—	13,0	6,7
Modena	coperto	—	14,6	6,2
Genova	piovoso	mosso	13,0	7,0
Forlì	1/4 coperto	—	16,0	6,0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	15,8	3,8
Porto Maurizio	piovoso	agitato	14,0	8,6
Firenze	coperto	—	14,0	8,0
Urbino	1/4 coperto	—	12,0	4,8
Ancona	sereno	calmo	14,3	7,0
Livorno	coperto	—	15,0	7,5
Perugia	coperto	—	10,9	5,9
Camerino	1/4 coperto	—	10,6	4,1
Portoferraio	coperto	agitato	14,1	10,9
Chieti	sereno	—	12,7	2,8
Aquila	3/4 coperto	—	10,1	3,7
Roma	coperto	—	15,2	10,0
Agnone	coperto	—	14,6	3,9
Foggia	coperto	—	18,3	5,5
Bari	coperto	legg. mosso	17,5	8,4
Napoli	3/4 coperto	calmo	13,8	9,2
Portotorres	piovoso	calmo	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	12,4	8,5
Lecce	piovoso	—	15,7	9,2
Cosenza	piovoso	—	16,0	3,0
Cagliari	piovoso	mosso	16,5	9,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	agitato	15,1	11,6
Palermo	coperto	calmo	16,5	11,0
Catania	coperto	legg. mosso	15,0	9,3
Caltanissetta	coperto	—	10,4	3,0
Porto Empedocle	coperto	mosso	14,5	8,9
Siracusa	coperto	agitato	14,5	9,0

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 19 marzo 1885.

In Europa pressione aumentata notabilmente al nord-ovest, bassa sulla Finlandia e sul Mediterraneo occidentale. Valenza 768 Pietroburgo 742.

In Italia, nelle 24 ore, barometro continuamente disceso fino a 14 mm. al sud-ovest, a 7 al nord; pioggie sull'Italia superiore, al sud in Sardegna; venti qua e là forti da levante a scirocco; temperatura aumentata.

Stamani cielo alquanto nuvoloso sulle Marche e Romagna, coperto o piovoso altrove; venti forti sciroccali sull'Jonio e sulla costa tirrenica, freschi intorno a greco a nord; barometro a 751 mm. sulla Sardegna a 759 sulla penisola Salentina.

Mare mosso o agitato.

Probabilità: venti forti del 2° quadrante sull'Italia superiore, abbastanza fortissimo al levante altrove; cielo coperto o piovoso; temperatura alta; mare molto agitato coste meridionali, agitato altrove.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
19 MARZO 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	754,6	751,8	751,6	752,0
Termometro	11,2	17,5	16,0	11,7
Umidità relativa	64	44	62	86
Umidità assoluta	6,32	6,61	8,42	8,87
Vento	NNE	ENE	N	N
Velocità in Km.	14,0	21,0	15,0	5,0
Cielo	coperto	nuvoloso sole	coperto	quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 17,8 - R. = 14,24 | Min. C. = 10,0 - R. = 8,00.
Pioggia in 24 ore, mm. 0,9.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 19 marzo 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	97 95	—	97 95	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 90	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	486 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	706 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	598 »	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	—	—	483 3/4	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1884	500	100	525 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	310 »	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	1450 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	15 ottobre 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	175	183 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	765 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	435 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
	Francia	90 g.	—	—	99 52 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
	Londra	90 g.	—	—	25 22
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Per il Sindaco: A. TEISSEIRE.

PREZZI FATTI:

Banca Romana 1100, 1095 fine corr.
Banca Generale 644 50 fine corr.
Società Ital. per Condotte d'acqua (oro) 586 fine corr.
Anglo-Romana per l'illumin. a gas 2130, 2120, 2110, 2105 fine corr.
Compagnia fondiaria italiana 305, 304 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 18 marzo 1885:
Consolidato 5 0/0 lire 98 011.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 841.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 65 116.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 64 143.

V. TROCCHI, *presidente*.

RIASSUNTO della Situazione del dì 28 del mese di Febbraio 1885 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . »

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziali		Totali
CASSE E RISERVA				L.	34,537,558 91
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L.	22,634,713 36		
	id. maggiore di 3 mesi	»	754,851 66		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»	303 75	»	» 25,457,138 77
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»	2,067,270 »		
	Cambiali in moneta metallica	»	»		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	»	»	
ANTICIPAZIONI				»	3,741,953 50
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L.	58,439 65		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	»	378,266 15	»	3,445,595 62
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di providenza	»	224,352 21		
	Effetti ricevuti all'incasso	»	2,784,537 61		
CREDITI				»	12,141,353 85
SOFFERENZE				»	1,828,538 79
DEPOSITI				»	14,821,166 89
PARTITE VARIE				»	12,540,455 91
	TOTALE			L.	108,513,762 24
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				»	161,295 38
	TOTALE GENERALE			L.	108,675,057 62

PASSIVO.

Voce		Importo
CAPITALE	L.	12,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	»	3,000,000 »
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	»	43,300,599 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	»	31,840,734 85
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	»	»
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	»	14,821,166 89
PARTITE VARIE	»	4,448,870 11
TOTALE	L.	108,411,370 85
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	»	263,686 77
TOTALE GENERALE	L.	108,675,057 62

Distinta della cassa e riserva.

Voce		Importo
Oro	L.	21,114,855 »
Argento	»	2,463,539 05
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (*Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875*)	»	2,310 86
Biglietti consorziali lire 8,247,924 — Biglietti di Stato lire 283,080	»	8,531,004 »
RISERVA	L.	32,111,708 91
Biglietti di altri Istituti d'emissione	»	2,425,850 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	»	»
CASSA	L.	34,537,558 91

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
VALORE: da L. 25	NUMERO: 104,630	L. 2,640,750 »
da » 50	165,617	» 8,280,850 »
da » 100	90,392	» 9,039,200 »
da » 200	35,197	» 7,039,400 »
da » 500	17,972	» 8,986,500 »
da » 1000	6,152	» 6,152,000 »
SOMMA		L. 42,138,700 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
VALORE: da L. 1	NUMERO: 93,552	L. 93,552 »
da » 2	14,166	» 28,332 »
da » 5	3,099	» 15,495 »
da » 10	1,124	» 11,240 »
da » 20	664	» 13,280 »
TOTALE		L. 42,300,599 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 42,300,599 » è di uno a 3 525

Il rapporto fra la riserva » 32,111,708 91 { la circolazione L. 42,300,599 » / e gli altri debiti a vista » 31,840,734 85 } » 74,141,333 85 è di uno a 2 030

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 3/4	5 1/4
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5	»
Per le anticipazioni su sete	» 5	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 10 marzo 1885.

Visto — **Il Direttore Generale**
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

4881

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO.

Il sottoscritto procuratore di Tosi Pietro, residente a Mezzano Inferiore, fu Luigi, ammesso al gratuito patrocinio della competente commissione con decreto in data 13 ottobre 1884, rende noto che con provvedimento del Tribunale di Parma addì 27 febbraio ultimo scorso, essendo stata dichiarata amissibile la domanda del detto Tosi in dichiarazione d'assenza di Tosi Vincenzo, di Colorno, ordinava che in proposito venissero, ed in base al disposto dell'art. 23 del Codice civile, assunte informazioni, e nominava, per gli effetti di cui all'articolo 21 del sucitato Codice civile, Guareschi Antonio fu Luigi, proprietario, di Mezzano Rondani a curatore del presunto assente Tosi.

Parma, 11 marzo 1885.

4958 AVV. EMILIO COLLA.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantacinque, il giorno 6 febbraio, in Catania,

La Corte d'appello di Catania, prima sezione civile, composta dai signori:

Comm. Pietro Collenza, primo presidente.
Uff. Francesco Bruno, consigliere.
Uff. Rosario Interlandi, id.
Cav. Francesco Campanella, id.
Cav. Tommaso De Vanna, id.
riunitasi in camera di consiglio ha emesso il seguente decreto:

Sul ricorso del signor Andrea Ferreri fu Giuseppe, industrioso, nato e domiciliato in Catania, ammesso al gratuito patrocinio dei poveri, per decreto della Commissione presso questa Corte in data 20 agosto 1883 onde darsi luogo all'adozione da lui fatta in persona di Santo Coco, trovatello, nato in Catania nell'anno 1857, qui domiciliato, e ciò col consenso della moglie.

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero a firma del cav. signor Vincenzo Gemmellaro, sostituito procuratore generale del Re;

Udito il rapporto del consigliere signor Bruno, delegato dall'ill.mo primo presidente;

Visti gli atti;

Veduti gli articoli 216 e 218 Codice civile,

La Corte, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero

Decreta

Si fa luogo all'adozione di Santo Coco, ed ordina che una copia del presente decreto sia affissa all'ingresso del Tribunale di commercio, altra a quella del Tribunale civile, una terza a quello della Corte d'appello, ed una quarta in quello della Casa comunale di Catania. Prescrive inoltre che il presente decreto s'inserisca nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel Giornale ufficiale del Regno.

Firmati: P. Collenza — F. Bruno — R. Interlandi — F. Campanella — T. De Vanna — A. Longo vicecanc.

N. 111 registro cronologico.
Catania, li 6 febbraio 1885.
Il vicecanc. P. Petrosino.

Per copia conforme al suo originale esistente nella cancelleria della Corte d'appello di Catania, sezione civile, rilasciata a debito a richiesta del signor Andrea Ferreri.

Oggi, in Catania, li dodici febbraio milleottocentottantacinque.

Il vicecanc. Andrea di Lorenzo.

Spedita da me proc. leg. Giovanni Vinci.

Autenticata la presente copia dal sottoscritto vicecancelliere.

Catania, li 9 marzo 1885.

4960 Il vicecanc. A. DI LORENZO.

Sottoprefettura del Circondario di Nuoro

AVVISO D'ASTA per vendita di quercia sughero nel comune di Orani.

Si porta a notizia del pubblico che nel giorno 28 del corrente mese di marzo, alle ore 10 ant., in una sala dell'ufficio della Sottoprefettura di Nuoro avanti il sig. Sottoprefetto, o chi per esso, assistito dal sindaco del comune di Orani, o da un suo rappresentante, si procederà alla vendita a mezzo di asta pubblica, col metodo della candela vergine di n. 2850 piante quercia sughero di proprietà municipale poste nel fondo comunale *Suergiu* in base al prezzo complessivo d'estimo fissato dall'autorità forestale in lire cinquantasettemila (lire 57,000).

Nell'incanto si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento generale di Contabilità dello Stato.

I concorrenti all'asta dovranno eseguire a mani del presidente o presso la Banca agricola di Nuoro un deposito per una somma non inferiore al decimo del prezzo totale di perizia in denaro o in titoli al portatore di rendita dello Stato. Il detto deposito sarà ritenuto a garanzia dell'offerta e per le spese.

Il prezzo della vendita dovrà versarsi entro dieci giorni dalla notificazione dell'approvazione degli atti relativi.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire cento.

Il termine per l'aumento non inferiore del ventesimo del prezzo d'aggiudicazione provvisoria è fissato al giorno sette del p. v. aprile.

Per le altre condizioni il relativo capitolato è ostensibile nella segreteria comunale e nell'ufficio di Sottoprefettura di Nuoro a tutte le ore d'ufficio.

Tutte le spese di incanti, contratti, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario.

Nuoro, addì 10 marzo 1885.

Per detto ufficio di Sottoprefettura
Il Segretario: PERETTI.

4905

Consiglio d'Amministrazione della Legione Allievi Carabinieri Reali

Avviso d'Asta di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 15 febbraio p. p. per la provvista infradescritta è stato in incanto d'oggi deliberato mediante i ribassi sotto indicati per ogni cento lire:

N. d'ordine dei lotti	Numero d'ordine dell'avviso modello numero 3	Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale di ogni oggetto	Importo parziale di ogni oggetto	Importo totale della provvista e di ogni lotto	Ribasso per ogni cento lire	Importo residuale	Somma per cauzione per ogni lotto o suddivisione
1	1	Alamari da colletto per abiti di piccola uniforme	Paia	1900	2 20	4180 »	4180 »	29 21	2959 02	420
2	2	Dragone per carabinieri	N.	920	1 70	1564 »	3454 »	41 23	2029 92	350
	3	Cravatte nere da collo	»	2700	0 70	1890 »				
3	5	Bandoliere da giberne complete da brigadieri e carabinieri	»	820	4 20	3444 »	3444 »	16 17	2887 11	350
4	6	Borse a doppio attacco da sciabola-baionetta	»	1130	1 40	1582 »	4827 »	21 16	3805 61	500
	7	Cinghie da moschetti con bottoni gemelli	»	880	1 50	1320 »				
	8	Fascie da centurini	»	770	2 50	1925 »				
5	9	Bottoni grandi pei sottufficiali di fanteria, cavalleria e carabinieri	»	49000	3 »	1470 »	1470 »	41 18	864 65	150
6	10	Fregi di granata per abiti (serie di 4 pezzi)	»	200	2 »	400 »	1520 »	16 80	1264 64	150
	11	Fregi di granata da cappelli per carabinieri	»	800	1 40	1120 »				
7	12	Coperture da cappelli per carabinieri	»	1220	0 80	976 »	976 »	34 07	643 48	100
8	13	Cappelli sguarniti per id.	»	605	8 80	5324 »	5324 »	32 11	3614 46	550
9	13	Cappelli sguarniti per id.	»	605	8 80	5324 »	5324 »	31 78	3632 03	550
10	14	Cappietti da cappelli per id.	»	800	3 »	2400 »	2400 »	18 68	1951 68	250
11	15	Cassette per equipaggio per id.	»	500	13 20	6600 »	6600 »	22 16	5137 44	660
12	15	Cassette per equipaggio per id.	»	500	13 20	6600 »	6600 »	21 68	5169 12	660
13	16	Stivali (modello 1874) per id.	Paia	380	12 50	4750 »	4750 »	12 75	4144 37	480
14	17	Fermagli da cinturini per id.	N.	400	3 70	1480 »	2890 »	19 68	2321 25	300
	18	Fermagli da mantello, mantellina e cappotto	»	300	4 70	1410 »				
						53759 »	53759 »		40424 78	

Termini e luoghi di consegna.

Da introdursi nel magazzino della legione nel termine di giorni 90 (novanta) decorribili dal giorno successivo alla data dell'avviso dell'approvazione del contratto.

È fatta facoltà però di anticipare le introduzioni anche prima, a condizioni però che il pagamento delle provviste non avrà luogo prima del 1° luglio corrente anno.

Il riparto delle taglie dei cappelli sguarniti e stivali dovrà essere il seguente sul totale delle provviste:

Cappelli sguerniti	della taglia N. 52	N. 100		**Totale 1210**
	» » 53	» 200		
	» » 54	» 300		
	» » 55	» 300		
	» » 56	» 100		
	» » 57	» 110		
	» » 58	» 50		
	» » 59	» 50		
Stivali (Mod. 1874)	del N. 29	Paia N. 130		**Totale 380**
	» 30	» 150		
	» 31	» 100		

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono il giorno 25 marzo andante, ad un'ora pomeridiana, tempo medio di Roma, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Le offerte debbono essere presentate all'ufficio del Consiglio suddetto, in ciascun giorno non festivo, dalle ore 9 alle ore 11 ant., ed inoltre pel giorno 25 marzo dalle 9 ad un'ora pom., ovvero presso quello delle Legioni di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Roma e Verona, o presso le Tesorerie di Torino, e nelle città sedi delle dianzi menzionate Legioni.

Le offerte dovranno essere presentate ai succitati Comandi di Legione in tempo utile perchè possa il Consiglio d'amministrazione appaltante ricevere ufficialmente da ognuno di essi prima dello scadere del termine la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 3 e dai capitoli d'oneri, visibili presso questo Consiglio di amministrazione e nelle Legioni suddette, e quelle fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte delle Legioni suddette non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora quella che verrà estratta a sorte.

A Torino, addì 10 marzo 1885.

4971 *Il Direttore dei conti*: BELLINI GABRIELE.

TRENTATREESIMO SORTEGGIO *dei numeri delle obbligazioni del prestito di lire 4,000,000 contratto nel 1877 dall'Amministrazione provinciale di Salerno con la Banca Industriale Subalpina in Torino, il quale sorteggio ha avuto luogo nel locale di detta Amministrazione addì 1° marzo 1885.*

7896 5472 3603 3574 3443 10077 4023 2112 6557 9362
1866 4621 5633 6650 6058 6324 11357 7022 11243

Salerno, 1° marzo 1885.
Per copia conforme
4925 *Il Direttore*: AQUARO.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA (ANTICA MARCIA)

SEDE IN ROMA, *via del Pozzeto, 108*

Capitale sociale 7,500,000 tutto versato.

L'assemblea ordinaria degli azionisti è convocata pel giorno quindici aprile prossimo venturo, alle ore 3 pom. nella sala della Piccola Borsa, piazza Sciarra, n. 234.

Gli azionisti per intervenirvi dovranno a norma dello statuto aver depositato nella Cassa della Società non piu tardi del giorno 10 di detto mese le proprie azioni, o se risiedono all'estero un certificato di deposito d'un banchiere riconosciuto dal Consiglio di amministrazione.

L'ufficio della Società, onde ricevere il deposito delle azioni, sarà aperto tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 10 del mattino alle 2 1/2 pom.

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione sopra la situazione degli affari sociali e relazione dei sindaci;
2. Approvazioni del bilancio e determinazione del dividendo;
3. Nomina di quattro consiglieri titolari e di uno supplente, di tre sindaci e due supplenti.

Roma, li 20 marzo 1885.
4987 LA DIREZIONE.

ESATTORIA CONSORZIALE DI VITERBO

AVVISO.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 10 aprile corrente, alle ore 10 ant., avranno luogo avanti la Pretura di Viterbo le seguenti vendite immobiliari per debito d'imposte:

1. A danno di Pompei Maria fu Donato, vedova Andreozzi — Stalla e casa in Grotte S. Stefano alla Piazza, n. 20, confinante colla strada a tre lati, Bonaparte Annibile fu Loreto e Pacifici Domenica fu Luigi, vedova, riportata alla sez. 1ª n. 188/2 e sez. 1ª n. 188/3. Vani tre coll'imponibile di lire 26 25, pel prezzo di lire 196 87. Libera.

2. A danno di Celestini Campanari Pietro fu Silvestro e di lui figli Celestino e Bernardino — Terreno seminativo ed acquativo in Viterbo, alla contrada Capuccini, coi confini strada, Tabarrini D. Girolamo e Giovanni fu Vincenzo e Patrizi Ghigi Montoro D. Giovanni fu Filippo, riportato in catasto alla regione 12ª, n. 919, dell'estensione di tavole 3 42, pari ad are 34 20, per la rendita in scudi 136 80, pari a lire 735, pel prezzo di lire 654 17. Libera.

3. A danno di Paolucci Arcangelo fu Mattia — Casa in Viterbo, alla via del Generaccio, n. 3, coi confini via del Generaccio, Baldinelli Antonio fu Pietro e Agnesotti Claudia in Spinedi, riportata in catasto alle sez. 32ª, numero 2656 e 32ª n. 3139, piani tre e vani quattro, coll'imponibile di lire 480, pel prezzo di lire 3600. Libera.

4. A danno di Egidi Angelo, Antonio fu Onofrio, e Pia Fortunata, Maria, Irene ed Assunta fu Egidi Antonio — Casa e tintoria in Viterbo alla via San Pietro, n. 16, coi confini via San Pietro, altra strada pubblica a due lati e Marini Amalia e fratelli fu Appollonio, riportata alla sezione n. 32, n. 400, piani tre, vani sette, coll'imponibile di lire 75, pel prezzo di lire 562 50. Libero.

5. A danno di Tosoni Lorenzo fu Pietro — Casa in Viterbo alla via S. Girolamo della Buca, coi confini via S. Girolamo, Forti Andrea fu Benedetto e Capuccini Emanuele e Giuseppe fu Francesco, riportata alla sezione 32ª, numero 1069, composta del pianterreno, sotterra, 1° e 2° piano, vani 11, coll'imponibile di lire 180; pel prezzo di lire 1350. Libera.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte debbono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 0/0 del prezzo come sopra determinato per ciascuno immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e pagare le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il 1° di questi avrà luogo il 16 ed il 2° il 22 aprile 1885.

Viterbo, 16 marzo 1885.
5022 *Il Collettore*: C. COCCIA.

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti della Banca Popolare Cooperativa di Margherita di Savoia è convocata pel giorno 29 marzo, alle ore 3 pom., sul palazzo di Città per trattare i seguenti affari:

1° Approvazione del bilancio esercizio 1884;
2° Nomina di tutte le cariche sociali;
3° Modifiche di alcuni articoli dello statuto sociale.

Occorrendo una seconda convocazione avrà luogo otto giorni dopo: cioè nella domenica successiva, alla medesima ora.

Margherita di Savoja, 13 marzo 1885.
5004 *Il vicepresidente*: JERVOLINO dott. RAFFAELE.

AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione della Banca popolare cooperativa agricola industriale di Naro,

Visto l'art. 155 del Codice di commercio,

Invita gli azionisti di questa Banca a riunirsi in assemblea generale, seduta ordinaria, pel giorno 29 marzo corrente, onde discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Per approvare il resoconto ed il bilancio dell'esercizio precedente, giusta la relazione avutane dai sindaci;
2. Per surrogare gli amministratori che scadono d'ufficio;
3. Per nominare i sindaci.

La riunione avrà luogo negli uffici della Banca o in quel luogo che sarà indicato con apposito avviso da affiggersi nella sala degli uffici stessi.

Naro, li 13 marzo 1885.

Per il Consiglio d'amministrazione
5006 *Il Presidente*: BONANNO.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA DELLE FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Capitale nominale e versato lire 3,000,000.

Gli azionisti della Società delle ferrovie secondarie romane sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 8 aprile prossimo, alle ore 2 pomeridiane, nella sede della Società, in via del Plebiscito, n. 112 p. p., palazzo Doria, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione de' conti sociali dell'anno 1884;
2. Surrogazione di n. 6 consiglieri;
3. Nomina di tre sindaci e di due supplenti;
4. Determinazione di una somma per le medaglie di presenza agli amministratori e per un compenso ai sindaci.

Avvertenze.

Per avere accesso all'assemblea gli azionisti dovranno fare un deposito di almeno dieci azioni presso la sede della Società o presso quella della Banca Generale in Roma, dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione all'assemblea generale, sul quale sarà indicato il numero delle azioni depositate.

Ogni dieci azioni dànno diritto ad un voto.

Gli azionisti possono farsi rappresentare da altro azionista, esclusi gli amministratori, mediante mandato espresso sul biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di trenta voti, qualunque sia il numero di azioni proprie o rappresentate.

Roma, li 14 marzo 1885.
4970 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

BANCA DI CREDITO TOSCANO

SOCIETA' ANONIMA **con sede in Lucca**

Capitale nominale L. 500,000 — *Emesso* L. 400,000 — *Versato* L. 206,590

Consiglio generale d'amministrazione.

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di martedì 7 aprile prossimo futuro, alle ore 9 1/2 ant., in Lucca, via del Suffragio, nel terreno del palazzo Bernardini gentilmente concesso, ed in mancanza del numero legale, per il giorno di domenica 19 aprile suddetto, all'ora stessa e nello stesso locale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

I. Rapporto del Consiglio generale di amministrazione — II. Relazione dei sindaci — III. Approvazione del bilancio dell'anno 1884 (Anno XII) — IV. Determinazione delle medaglie di presenza ai consiglieri di amministrazione ed ai sindaci per l'anno 1885 — V. Elezione di sei consiglieri di amministrazione in rinnovazione di quelli che cessano d'ufficio, a forma dell'articolo 20 dello statuto sociale, e dei dimissionari, ed elezione di tre sindaci e di due supplenti, a forma dell'art. 183 del Codice di commercio.

Lucca, 18 febbraio 1885.

Il Presidente: Ing. B. BARONI.
4983 *Il Segretario*: AVV. N. GIANNINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Ufficio del Registro in Veroli

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 antim., del dì 1° prossimo aprile, nell'ufficio del registro in Veroli, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili alle condizioni infrascritte:

1. Nei comuni di Veroli, Bauco e Monte San Giovanni — Provenienza dal Capitolo della Cattedrale di Veroli — Diversi terreni a varia coltivazione, attualmente in affitto dal signor cavaliere Ghisleno Mazzoli — Prezzo d'incanto lire 2304 25 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 25.

2. Nel comune di Bauco — Provenienza dalla Collegiata di San Michele Arcangelo in Bauco — Come sopra, attualmente in affitto dal signor Quadrozzi Stanislao — Prezzo d'incanto lire 1500 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 25.

Condizioni.

1° L'affitto avrà la durata di anni sei a partire col 1° gennaio 1886;

2° In caso di vendita di tutti o parte dei beni affittati la locazione s'intende rescissa, salvo il diritto ed obbligo nel fittabile di stare nel possesso dei beni durante l'annata in cui avvenisse la vendita e in quella successiva. Si mantiene però fermo il contratto pei beni non venduti sotto deduzione della quota di fitto di quelli venduti in ragione del rispettivo estimo catastale.

1. Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento, e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto od osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori delle somme sopra indicate, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato.

In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto uffizio, dalle 10 antimerid. alle 4 pomeridiane.

Veroli, addì 12 marzo 1885.

4901 *Il Ricevitore*: VALDATA.

IL SINDACO DI FIRENZE

Vista la deliberazione adottata in via d'urgenza dalla Giunta municipale nell'adunanza del dì 24 febbraio 1885 e di cui prese atto la R. Prefettura con foglio del dì 3 marzo successivo, div. 2ª, sez. 1ª, n. 1475,

Visto il verbale in data d'oggi,

Rende pubblicamente noto:

1. Alle ore 2 pom. del dì 26 marzo 1885 avrà luogo in una sala di questo palazzo comunale, avanti il sottoscritto, o chi per esso, l'incanto pubblico ad offerte segrete per l'aggiudicazione al maggiore e migliore offerente ribasso del mantenimento delle vie e piazze comprese nel territorio comunale aggregato, per il periodo di anni tre decorrendi dal 1° aprile 1885. Tale incanto si farà in cinque separati lotti, come appresso:

		Annua spesa presagita
Lotto I — Sezione 1ª — Viale e nuovi quartieri	L.	30,711 »
Lotto II — Sezione 2ª — S. Salvi, Cure, e S. Marco Vecchio	»	26,557 70
Lotto III — Sezione 3ª — S. Jacopino e Rifredi	»	27,622 »
Lotto IV — Sezione 4ª Ricorboli e Poggio Imperiale	»	18,384 10
Lotto V — Sezione 5ª Legnaja e Bellosguardo	»	23,628 30
Spesa annua totale	L.	126,903 10

2. L'incanto sarà aperto sulle somme lotto per lotto, come sopra determinate e stabilite colle perizie, col capitolato ed elenco dei prezzi redatti dallo uffizio III nel dì 13 febbraio 1885.

3. I lavori e le provviste dovranno essere eseguiti e definitivamente ultimati nel tempo e termine indicati nello dette perizie e capitolato.

4. I documenti relativi sono ostensibili nella segreteria comunale (Uffizio 1° Protocolli) a tutto il dì 25 marzo 1885, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane di ciascun giorno, nel quale uffizio dovranno essere presentati non più tardi delle ore 2 pomeridiane del dì 26 detto i certificati di penalità e di idoneità degli attendenti, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato quest'ultimo da persona dell'arte e comprovante che l'attendente ha dato prova di abilità e di pratiche cognizioni nell'esecuzione di opere congeneri.

5. Le offerte di ribasso dovranno risultare non inferiori al minimo da stabilirsi dall'Amministrazione con scheda segreta; saranno scritte su carta bollata da lira 1 20, e fatte in frazioni decimali alla ragione di un tanto per ogni cento lire del previsto importare.

6. Gli attendenti dovranno depositare preventivamente nella Tesoreria comunale, in effettivo contante o in rendita pubblica dello Stato, valutabile al prezzo di Borsa, una somma equivalente al decimo dell'ammontare del lotto o dei lotti a cui intendono concorrere, ed unire all'offerta il documento giustificante il fatto deposito.

7. Tale deposito cederà a vantaggio dell'Amministrazione comunale ognorachè l'aggiudicatario non si presentasse alla stipulazione dell'atto relativo entro cinque giorni da quello in cui la R. Prefettura abbia resa esecutoria l'aggiudicazione definitiva.

8. Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione (fatali) scadrà alle ore 2 pomeridiane del dì 6 aprile 1885.

9. Le spese tutte dell'atto relativo, registro, bolli, copie di perizie e le altre che si riferiscono all'accollo, e che sono dal medesimo dipendenti, saranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario definitivo.

10. Trattandosi di secondo incanto si deverrà all'aggiudicazione provvisoria anche se si abbia una sola offerta attendibile.

Firenze, dal Palazzo comunale, li 16 marzo 1885.

5012 *Il Sindaco*: T. CORSINI.

Amministrazione dell'Ospitale di Santa Maria

IN TREVIGLIO

Conformemente ad espresso parere della superiorità si notifica che nel giorno 24 andante marzo, ore 2 pom., si terrà, in quest'ufficio, col metodo ad estinzione della candela vergine, pubblica asta per l'affitto novennale incipiente coll'11 novembre 1885 della possessione infradescritta in base al canone offerto di lire 4780, e sotto l'osservanza dei modificati capitoli.

Il deposito per adire all'asta è determinato in lire 800, le offerte in aumento al citato canone, ed alle offerte successive, non saranno inferiori di lire 10.

Seguita l'aggiudicazione, verrà pubblicato altro avviso indicante il prezzo ottenuto e la scadenza del termine per l'aumento del ventesimo, giusta l'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Da affittarsi.

Possessione denominata Carlo Alberto Vacis in Calvenzano, consistente in terreni aratori e prati, irrigatorii, con caseggiati civili e colonici, di complessive metriche pert. 407 65, colla rendita di lire 2185 94.

Treviglio, dall'Amministrazione dell'Ospedale, 18 marzo 1885.

5040 *Il Presidente*: CAMERONI rag. FRANCESCO.

(3ª *pubblicazione*) 4360

AVVISO.

Il Tribunale civile di Lucera, sezione prima, dietro ricorso di Luigi, Giuseppe, Alfonso e Paolo Conte, Giuseppa Conte e Paolo Tolve, assistiti dal procuratore Carlo Cavalli, e dietro uniforme requisitoria del Pubblico Ministero, ritenuto essere i ricorrenti gli unici eredi del sacerdote Antonio Conte, intestatario di un borderò di rendita iscritta nel Debito Pubblico italiano consolidato 5 0[0, e che tutti consentono a che il borderò succennato resti sempre immobilizzato nel Gran Libro, intitolandosi al solo Luigi Conte col vincolo del sacro patrimonio, visti i documenti, deliberando in camera di consiglio, fa ordine alla Direzione del Debito Pubblico italiano di tramutare in testa a Luigi Conte, col ricorso del sacro patrimonio, il titolo di rendita di annue lire dugentoquindici, intestato ad Antonio Conte e portante la data nove novembre milleottocentosessantanove.

Dato a Lucera, il 9 dicembre 1884.

Firmati: G. Dragonetti, giudice ff. da presidente — Vittorio Marco De Giovine, vicecancelliere — Cronologico 5333.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto che il giorno 27 aprile 1885, innanzi il R. Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, si farà la vendita giudiziale a terzo ribasso, in danno degli eredi del fu Felice Giannini, ad istanza di Maraccini, Lori, ecc., dei seguenti fondi:

Lotto 1° (già 2°).

Terreno vignato e cannetato nel territorio dell'Agro Romano, voc. Pedica, nella mappa 123, nn. 314, 478, confinante Pacini, salvi ecc.

(Lotto 2° (già 9°).

Casa posta in Genzano di Roma, ai civici numeri 63 e 64, confinanti beni del Capitolo di Genzano, Antonelli, Gramiccia, via Sorbini, via Annunziata, col num. di mappa 655.

La vendita si eseguirà in due separati lotti come sopra distinti, e l'incanto si aprirà sul prezzo attribuito con la perizia giudiziale ribassato però di quattro decimi consecutivi, e cioè:

Il 1° lotto (già 2°) su L. 2995 85.

Il 2° lotto (già 9°) su » 3631 44.

5021 Avv. GIOVANNI SCIOMER.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.